

↓ TORNA AI RISULTATI DELLA RICERCA

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2016-01-31,

Certosa, è scontro sul crocifisso mancante La destra mettetelo

DALLA PRIMA DI CRONACA

SILVIA BIGNAMI

«Stiamo pensando di presentare un documento in consiglio comunale» spiega il consigliere di Uniti si Vince Lorenzo Tomassini, puntando a “stanare” i dem, che appaiono divisi sul tema. Se infatti in molti hanno criticato la scelta del Pd di Casalecchio di votare contro la posa della croce al nuovo ingresso del cimitero, tra i dem c’è pure chi comprende questa scelta. Lo stesso Rizzo Nervo parla di «pluralismo» della funzione cimiteriale: «La Certosa ad esempio ospita anche altri campi, e uno spazio per agnostici. Il cimitero è di tutti. Per questo quando è nato non sono state poste croci all’ingresso. Una scelta che mi pare vada rispettata. Io poi sono molto scettico sulle discussioni consiliari sull’uso dei simboli religiosi, sono strumentalizzazioni politiche che non apprezzo».

Divisi anche i sindaci della provincia, sul tema. Il renziano Stefano Sermenghi, primo cittadino a Castenaso, ad esempio, bocchia la scelta di Casalecchio e del collega sindaco Massimo Bosso: «Da me la croce c’è, rimarrà e se non ci fosse la metterei. Se dovessimo coprire tutto ciò che è cristiano distruggeremmo la nostra cultura. È contro il buon senso». Il problema non tocca gran parte dei Comuni dell’hinterland, i cui cimiteri hanno tutti la croce — spesso più d’una — all’ingresso. Tuttavia il sindaco di Calederara Irene Priolo e quello di Budrio Giulio Pierini sdrammatizzano: «Dipende dal contesto. Io ho undici cimiteri antichi sul mio territorio — spiega Pierini — dunque le croci ci sono. Ma se si trattasse di una nuova struttura ci starebbe una riflessione per decidere se posarla o meno, visto che le confessioni sono molte». Parole simili a quelle del sindaco di San Lazzaro Isabella Conti: «Da me di croci ce n’è più d’una e visto che io stessa sono stata più volte colpita da critiche di colleghi non mi permetto di commentare le scelte di Bosso. Dico solo che bisogna contestualizzare, e chiarire che nessuno ha “tolto” il crocifisso. Semplicemente non è stato messo. È un fraintendimento e va chiarito perché sono due cose molto diverse».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rizzo Nervo: “Non c’è alcun simbolo davanti al nostro cimitero monumentale”

L’ingresso della Certosa



EDICOLA

VANTAGGI DEDICATI